

R. S. V. Sintesi in carcere.

R:

Per fiducia innocente, non avendo ben nulla per
all'omicidio in persona del Prof. Marzolla, al quale
in difesa si tentò di ammordarlo, e nessun contrasto
tra noi, nè chi non avrà avuto ragione di me-
ni di così grave colpo.

DR: Confumo le dichiarazioni da me ricevute in
Villa Guadagni P.S. in ta lettura. Tutto quanto
che il marchese ha detto nei miei riguardi è cor-
retto e giusto. Col marchese io non ero in buoni
rapporti: tra di noi era sorta controversia di natura civile
in quale abbiamo interessato i rispettivi avvocati e il
dottor Alaimo della stessa di Sciacca e che verosimilmen-
te c'era in questa la vita vera e propria. La controver-
sione in questo: io, cioè, temevo mi gabbelli mi
di aver delle moglie del marchese in contatto
giusto, se tu ami a questa parte. Il marchese
è un'altra cosa certa, sommo in tal di Bari
negozianti e tessuti in via Lanza. Sono
che Li Bari bastificò a me un atto intimidatorio
perché a lui l'estiglio bruciato da al mar-
chese pagare al Li Bari. Intanto il marchese
niente che male aveva fatto a pagare al Li Bari
quale non faccia avere troppo le riserve
di interessi sulla somma restituita, e avrebbe
agire contro di lui e non contro di me. E' stato
pagato al Li Bari perché il marchese non
aveva obiettivo in senso contrario, e io mi sono
obbligato a pagare.

DR: Quanto alla finitura il marchese fu portato a
un pronto soccorso e ricoverato nella strada dove io
trovai, sotto la braccia da due agenti, piedi
polso e gomme rotte. Dicendo le grida che c'è
tra coloro appartenenti. Furono portate a re-
soci decipacemente le spalle.

V. M. Z. Segretario generale - Presidente

TE DI APPELLO

di

PALERMO

ZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
U. del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
all'Ufficio Saz. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBAL

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

*Franc.*L'anno milleonecentoquarantatré il
giorno del mese di alle orein *Levante*

Avanti d' Avv. Cav.

Consigliere Istruttore assistit dal Cancelliere

È comparsa il testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Il Commissario domandò a me se ero andato a Ribera con Fracianti, Di Stefano e Sallo, ed io risposi negativamente.
Il Commissario chiese allora al fracciante: "Dove siete andati a Ribera?"
Il fracciante rispose: "in casa di Vella", precisando sempre a richiesta del Commissario che vi era andato con me, Di Stefano e Sallo.

Il Commissario poi domandò al fracciante se era in casa del Vella, e il fracciante rispose: "vicino la casa di Alitto".

Il Commissario poi domandò al fracciante: "dove ti l'ha dato segno la pistola?"
Il fracciante rispose: "me l'ha dato nella stalla dove la teneva nascosta".

Il Commissario disse al fracciante se

Verbo!

In stile formidabile è il pavimento in cemento e in bache, e il frascante risponde in cemento. Il riferito di questa è pavimentato in bache e pietre.

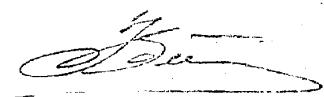
Riferiti pure che era assurdo che io tenessi la pistola nascosta nella stalla, ma che questa era regolarmente depositata, diceva unit alle licenze di porto di armi. Sono al Commissario che tale cosa fu tenuta in considerazione del mio consiglio e che si trattava di una finta - f.6) -

Io protesto vivamente contro le false affermazioni sul frascante i quali, alle mie insistenze, tacere quindi mi considero vittima del frascante per un suo tentativo nella stalla.

Lotto costit. n. 20

Siglato Francesco

Appunti



Vasco



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 502.

L'anno millecentoquaranta 24 il giorno 24

del mese di aprile alle ore 10

in Ajaccio - nelle Camere d'Inquiry

Avanti di Noi Dott. Cav. Uff. Robert Freudenthal
Consigliere Istruttore

assistiti dal Dott. Galli con l'intervento del Procuratore
Dott. Cav. Uff. Robert Freudenthal
E' comparso Vella - Bastardo

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Vella - Bastardo francese e di
Parigi Bastard n. 1.3.1877 in Ajaccio suo
in Riviera via Saponaria 2 - laureato in medicina,
pioniere, inventore, già confermato politico,
l. Gentile medico, Cavaliere Ufficiale della Corona
d'Italia, non degnat, compare con Lombardone
Vittima con una ferita
Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) Mi nomino l'On. Giuseppe Galli
in Ajaccio

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6)

Interrogato in merito a è stato condannato col monte

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Ssione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onoristiche (art. 366 C. p. p., art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può avvarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

Si cattura notifiatagli in carcere

R:

Confermo le dichiarazioni da me rese alla P.S. delle quali V.S. mi ha letta, ratificando che mi il Cav. Pasolini è stato mai in casa mia, né io mi sono mai recato in casa sua. Le diverse notizie risultate dalla mia dichiarazione del 13 aprile, non sono state presentate.

Mi nego di avere comunque partecipato all'omicidio in persona del Rag. Mitraille, e sentiremo nel modo più assoluto le dichiarazioni fatte al mio riguardo dal Franciante.

Inoltre, alle domande nella stessa in cui io mi trovavo, per introdurre il Franciante, egli mi fece a mele domandi le spalle; e accanto a lui si trovava il Commissario Dingone.

Il Commissario domandò al Franciante se mi conosceva, e quest'rispose di sì - Rettifico: il Commissario domandò al Franciante se era stato in casa mia il 3 dicembre, ed egli rispose di sì.

Io, immediatamente, domisi al Franciante: mentre sei stato in casa mia, descrivimi come è l'entrata e come sono gli scalini - Egli rispose: non ci pensavo affatto: come sono le scale della mia casa?

Egli pure rispose: non ci pensavo.

Io: ricordi qualche altro luogo vi siete nella sala? Egli egli sembra: non ci faccio.

Io gli chiesi: "Tu hai mai parlato con me?" Il Franciante rispose: "non ci ho parlato mai".

Preciso che io parlai sempre direttamente col Franciante, per quanto non lo vedessi in vita.

Il Franciante fu quindi allontanato ed io rimasi col Commissario, al quale feci pernute che io il 3 dicembre non ero a Ribera, e quindi non ci era notizia minima in casa mia l'assenza rimanente.

Il Commissario disse di avrebbe telegrafato all'Arma di Ribera per accutore se io mi quedavo entro ore venti.

Gaetano Tella (firm)

Verso

SSC

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno mille novecento quarantuno il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____
in _____

Avanti di Noi (1)

assistiti dal (2)

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Il Riformista scrittivamente, in mia presenza,
telegramma a tale modo -

Il 28 - 29 novembre 1946 io fui trasmesso a Palermo,
dove alloggiai nelle pensione Mitter,
sotto invoca, in via Giordano La Smania -

Il 29 mattina alle comunicazioni con mia moglie,
per questo richiesto se già abbia veglia nominare un difensore di si-
stema Enzo Brattano, gestore del Politeama Garibaldi,
che a Roma era morto lo zio di mio genero,
Baronato poi a dichiarare all'interrogatorio il proprietario del posto nella
pensione per Catania per Roma, lasciando a Catania.
L'interrogatorio fu affidato (7) sicché, coll'interrogatorio

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato e professione, residenza o dimora, se supponga leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p., art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

alle ore 14 delle trenta giorni, partì da Catania dove arrivai la sera un. Alla stazione di Palermo mi accese preparando il treno il biglietto procuratore della Soc. Enic... A Catania si è andati ad abitare in viale XX settembre 55, e casa di mia figlia Beatrice sposata con Grimaldi Burci. La stessa sera alle 20 mi recai in casa del generale Antonio Grimaldi e Mario, dimostrando nello stesso viale XX settembre.

Il 2 dicembre mi recai alla stazione di Catania, arrivando a Belpore Rosario e fermo presso, per ricevere mio genio di tornava a Roma.

Il 1°, 2°, 3° dicembre io fui sempre col dottor generale Grimaldi il quale era il procuratore del defunto Baron Ferrarella il quale ebbe depositario del testamento del defunto. Del pari i giorni 4° e 5° io fui col Generale e con l'Avv. Carciotto Pietro e col Cav. Dr. Giovanni Romero per attendere la salma del Bar. di Ferrarella la quale giunse il 5. I funerali furono fatti il giorno 6° e io fui presente, come potremmo attestare lo stesso Gen. Grimaldi, la Baronessa Anna Grimaldi in Zappalà, lo stesso Avv. Carciotto, il Notario Pittella, l'attore, il notaro Nirose Bonsuicio, ai quali presentammo i testamenti, figurando io come testimonio dell'atto di deposito del testamento.

Fine al 12 dicembre io fui sempre, ininterrottamente a Catania e soltanto continuo con le persone che ho sopra nominato.

Da Catania partii, il 12, alla volta di Palermo, dove mi fermai fino al 14, alloggiando alle pensione Missa e Andrade, dove vennero anche a trovarmi il Generale dei Carabinieri Aloia.

Il 14 tornai a Ribera.

Ora è vero che in un primo momento, quando mi fu consentito che la pellegrina rimanesse in casa mia aveva avuto luogo il 3 dicembre, io, stando per le circostanze dell'accaduto, che mi cercai di

Giovanni Vella Marzolla

Massa

Massa



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

3

L'anno millecentoquarant0 il giorno
 del mese di alle ore
 in

Avanti di Noi (1) Vella
 Sicilie
 assistiti dal (2)

E' comparso
 il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
 a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Riportavano le mie idee per ricordare
che mi sono sentito trovare il 3 dicembre
lì per di non pensai che i quelli
sotto mi trovavo a Catania, e mi
segnalai a beni che mi sono sentito
raccontò ad Agresti per partecipare alle
reunioni pubbliche abbia o possa nominarsi un difensore, dato
che il giorno 3 fece cadut di Venerdì,
oltre a Palermo, se ne ricorda la
festività per a circoscrive e oggi non si conosce più per le ragioni
per le quali fu nominato difensore, ma si ricorda che
l'imputato non ha mai avuto alcuna
grado accademico o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche onorifiche (art. 366 C. p. p.

(1) Procuratore del Regno, Prefetto, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, ufficio

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche onorifiche (art. 366 C. p. p., art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

per verificare tali ipotesi. Subito dopo averlo mi sono
reso alla sede del Banco di Sicilia, avendo
il 27 novembre a Roma, e delle mie gite a tutte
mi permanenze a Palermo e Catania, come
ho fatto dichiarat a V.S.

Come risulta dai miei interrogatori resi in
questa 15 e 16 aprile, io non l'appunt che verso
la fine di novembre e in parti del mes di dicembre
io eral stato a Catania e Palermo.

O.P.: Alla P.S. io non credo di dichiarare in modo
specifico dove avessi trascorso il periodo fine nove-
mbre - primi dicembre 1946, tenendo di eventuali
invidie, e non che richiedessero i Carabinieri di
Palermo, perchò interrogassero al riguardo mia moglie,
e mostro che la dichiarazione di costei risultasse
in un atto che non avrebbe potuto essere rottutto
e alterato. Yo, in sostanza, temeo che dimostrando
alla P.S. che il 3 dicembre — trovaro a Catania, avrei
bisogno far comparire come data della riunio-
ne in casa mia un'altra data.

Ufficio, conf. 100-

Agostino Tocchetto -

Vittorio



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno millecentoquarantotto il giorno 29
del mese di aprile alle ore 21

in Ciacca - nelle Carceri di Sicilia

Avanti di Noi Dott. Cav. Uff. Robert Herende
Consigliere Istruttore

assistiti dal Cancelliere ist. e con l'intervento del
Dott. Cav. Gianni Sestini
E' comparso Eraparo Diego

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Eraparo Diego figlio
di Poltore Antonia nat. Schack il 28.11.1905
abitante via Scalfione - cortile Vetrano 260,
comunione con Rosa Acciari, con 3
figli incensurati, il figlio settentrionale quale
già detto si associazione per delinquere e altri, mi fondent,
lo solo ha fatto
Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) Ri: nomino i due Consiglieri Giuseppe
Signorino

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6)

Interrogato in merito a ogni cosa che gli vuole dire

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempito agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche issegne onoristiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

Si intima notificazione al Dr. P. S.

R.

Mi dichiaro innocente, del delitto di tentatomicio in persona di Rosa Salgo, Venezia Nicolo e Piero nel filmato, le cui viene conosciute come conoscenti. So che in concorso con Curreri Calogero, e confermo la dichiarazione fatta alla P.S. il 4 settembre, nella quale V.S. mi ha interrogato.

Nella conoscenza meritata del fatto delitto, al quale rimasi completamente estraneo.

Dico: Conosce il Perrone, il Venezia e il Rosa, ai quali non ho mai avuto ragioni di contrasto, e sono stati anch'essi sempre in ottimi rapporti. Non conosco invece Curreri Calogero.

DR: La sera del 6-5-1949 io mi trovavo nella botola di Francesco Gagliano in via Michele, a fischiare al tocco con Scarpulla, Lanza, Sachetta, Gaspare e Giuseppe Santangelo, i primi due miei vicini di casa e il terzo capraio, che non so dove abita. Ci permanemmo in quella botola solo un'ora circa fino all'orario di chiusura orario di che tutti ci ritrovammo alle nostre abitazioni, ed io mi accompagnerò dalla mia palla a Scudella avendo sentito, insieme con i altri, percorrere la strada in cui c'era indomani mattina, verso le 6, partiti col mio carro ~~verso~~ per il viaggio a Belice, a carico fraggi. Come me partivano i camionisti, dico meglio: i contadini Catania, Nicandro Buscaglia, Leonardo, Camillo Francesco, tutti vicini di casa. Cominciammo il giorno successivo, e solo allora si apprese, da una figlia di Venezia Nicolo, che avevano sparato a suo padre.

DR: Sua figlia del Venezia si chiama Calogero, le ora si sposata, e non so dove abita.

Lo stesso giorno io mi accesi a far visita al Venezia alle deposte, di fronte a cui non riconobbi nei frangenti di quel momento.

Cesario Di Ilio

V. 222

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1951, n. 602.

L'anno mille novecento quarantuno il giorno _____

del mese di _____ alle ore _____

in _____

Avanti di Noi (1) _____

assistiti da (2) _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

*Sono stato soprattutto al Veneria io rimasi
nato col bambino addormentato perché con
lui avevo rapporti justificati, essendo
egli mio vicino di casa, ed egli mi
veniva alle mie stanze per mettermi
il suo sonno.*

*Sono stato richiesto appena a moglie a minuti di difensore pubblico
accanto nel Veneria, non avei mai
conosciuto di farci del male.*

*Avrei potuto dichiarare a leggeri il proprio nome ma non ho fatto
nessun tipo (6) di buona volontà, tutto.*

Al Interrogato in merito (7) _____

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice istituzionale, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere o segretario.

(3) Art. 493, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onoristiche (art. 366 C. p. p., art. 25 Disposiz. att. ca.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, o se non può darne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

divisi. Volevo s'clarifico che io ero in stretti rapporti anche col Rossi il quale, frequentemente, offriva quattro o cinque giorni, venendo a trovarmi la mia stanza, arbitrando il concerto, che io di solito manitenevo in cambio del servizio di tutt'ora.

Non so pertanto spiegarmi come mai il Rossi oggi afferma (di avere riconosciuto in colui che ne parla i colpi all'iniziativa suo, del Veneto e del Friuli).

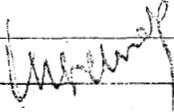
D.R.: Ripeto che io partii col mio carro per Saluzzo d'intesa d'informarmi che allora non ha nessuna. Al riguardo io non parlai mai col Rossone.

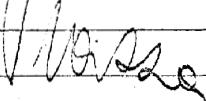
Null'altro mi va aggiungere.

Atto. cont. not.

Capo ufficio Dilga









PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n° 602.

di

A. del reg. gen.
dell'Uff. del Proc. del RegnoA. del reg. gen.
dell'Uff. d'IstruzioneN. del Reg.
della PreturaN. del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

Età anni _____
 Statura metri _____
 Capelli _____
 Fronte _____
 Ciglia _____
 Sopracciglia _____
 Occhi _____
 Naso _____
 Bocca _____
 Barba _____
 baffi _____
 Mento _____
 Viso _____
 Colorito _____
 Corporatura _____
 Segni particolari _____

L'anno millecentoquarantatré il giorno novedel mese di giugno alle ore _____
in Sicacca

Avanti di Noi l'Uff. Robert Renna
Quindi l'istruttore con l'intervento del Procuratore
Cav. Franco Beni Cancelliere assistiti dai (2) lascia.

E' comparso Rom Buricoil quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o se dà false (3)Risponde: sono (4) Rom Burico f. 169-ersofiglio qualificato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5)

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6)

l'interrogatorio in questo momento si ferma

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappie leggere o scrivere, se abbi adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onoristiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruttore, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolorarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato riuscisse di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruttione (art. 367 C. p. p.).

Giudice il vostro intervento, si riferisce all'omicidio per
medio di persona del Cap. Acciarii frustata, dichiaro
che ho riportato alla pubblica di P. V. manuale e
circondario relativi. Al riguardo non ho che l'inter-
vista d'impronta già uscita il 16 gennaio scorso.

Q.D.: Non conosco Francesco Palapiano. Conosco Cug-
nari Cugnari, del quale ho parlato nel mio incidente
interventistico. Cugnari, di vista e anche di persona
familiare Antonini, e deputato romanesco con i
quali non ho avuto specifici contatti di frequen-
za.

Q.D.: Penso che Francesco ha spesso una buona vita
ma è mia moglie.

Q.D.: Conosco Vella - Palapiano Gaetano e con lui
ho avuto sempre rapporti di amicizia.

Q.D.: Sono stato nel modo più esatto a dire
che c'era tra le persone sopra nominate
rapporti e più estinti. Non sono mai stato
in casa di Villa Palapiano lasciando.

A Ribera io non ho interessi particolari.
A volte, trovandomi a passeggio da Ribera,
mi sono fermato in casa del fratello di Villa
Palapiano Gaetano. Da Antonino, ma nessun
mio fratello presso il Gaetano: non ho mai
varcato la soglia, nemmeno a colpo.

Nell'altro ho da aggiungere.

Atto conf. n. 1.

Zuccagny

Mazzatorta

Scalisi

Viscosi

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368; Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1937, n. 602.

L'anno millenovecentoquarantasei il giorno dieci

del mese di gennaio alle ore

in Palermo

del reg. gen.
Uff. del Proc. del Regnodel reg. gen.
dell'Uff. d'IstruzioneN. del Reg.
della PreturaN. del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

ma anni

statura metri

capelli

fronte

giglia

Sopracciglia

Ochi

Naso

Bocca

Barba

Baffi

Mento

Viso

Colerito

Corporatura

Segni particolari

Avanti di Noi, l'Uff. Cons. Uff. Robert Merenda
Commissario Prefetturo con il Consenso del Procuratore
Gen. Uff. Cons. Francesco Cicali assistiti dal (2) Cancelliere John.

E comparso Pasquale Fracassa

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Pasquale Fracassa - Cefalù

Carmelo Olivieri - nat. a Ribera il 26.6.1883,
nominato con istituzio license, non ho militato
to alle informazioni, sicurezza, come i quelli con la
famiglia, sarebbe un segreto,

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) N. V. Uff. S. Istr. e P. A. Nicolo

Mangione - Corso di Palermo

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6) N. Palermo - via S. Giacomo 66

Interrogatorio in merito a tali questioni alla l. - L.

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato e professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali o se ha riportato cognome nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici o servizi di pubblica necessità, se s'è coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobilitari o decorazioni o altre pubbliche onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse, invitarlo a discolparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).